

PRIMO PIANO

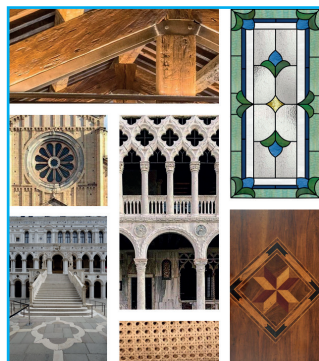
Il 27 e 28 maggio 2026 il 2° Congresso Uil Veneto “Un Veneto più lento”, un nuovo paradigma per il futuro

Il 27 e il 28 maggio si svolgerà il secondo congresso regionale di Uil Veneto.

L'inizio dei lavori è previsto per le 9.30 di mercoledì 27, con una sessione a porte chiuse dedicata agli atti formali e propeudeutici. L'avvio pubblico dei lavori sarà alle 14.00. Durante la prima giornata sono previsti il saluto delle istituzioni, la relazione del segretario generale uscente Roberto Toigo, l'intervento dei segretari generali di Cgil e Cisl Veneto e la prima sessione dedicata ai delegati.

Chiuderà la giornata il segretario generale della Uil PierPaolo Bombardieri.

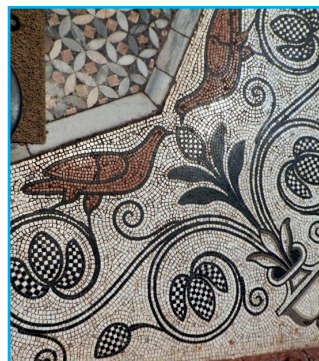
Si ricomincia giovedì 28 maggio, con la seconda sessione dedicata ai delegati al congresso, cui seguirà l'intervento del segretario organizzativo della Uil Emanuele Ronzoni.



Alle 13.00 inizia la fase elettiva: segretario generale, segreteria regionale, coordinatori provinciali. I lavori saranno chiusi dal neo-eletto segretario generale.

Il mosaico come metafora

Il logo che caratterizza il secondo congresso regionale di Uil Veneto si ispira a forme e tecniche radicate nella cultura veneta. Il quadrilobo, presente nelle decorazioni architettoniche e scultoree di molte città, riflette la precisione e la cura



del fare. L'intreccio della paglia, riletto in forma astratta, richiama gesti manuali che richiedono pazienza e attenzione, e diventa un riferimento per la dimensione del curare. L'intarsio del legno e le lavorazioni artigianali che lo caratterizzano rappresentano un sapere costruito nel tempo, mentre il vetro piombato mostra come la somma di piccole parti possa dare solidità a una struttura fragile. Anche le travature e gli schemi costruttivi veneti contribuiscono al repertorio visivo: sistemi modulari che parlano di stabilità, metodo e capacità di far crescere ciò che deve durare.

Queste *reference* non sono citazioni letterali, ma materiali culturali che hanno permesso di costruire un'identità visiva contemporanea, legata al territorio e alle forme del lavoro che lo caratterizzano.

Nel percorso progettuale il mosaico rappresenta un riferimento centrale. Non è richiamato per il suo valore ornamentale, ma per il modo in cui descrive il lavoro collettivo. Un mosaico esiste solo quando ogni tessera è al suo posto: elementi diversi, con funzioni specifiche, che insieme costruiscono una forma coerente. Il sindacato opera secondo la stessa logica. La sua forza nasce dalla presenza di molte persone, dalla loro tutela e dalla capacità di dialogare all'interno di una struttura comune. La relazione tra le tessere diventa quindi una metafora naturale del ruolo di Uil Veneto e del senso del congresso: unire, sostenere, dare continuità a un sistema che vive attraverso la partecipa-

2° CONGRESSO REGIONALE | 27-28 MAGGIO 2026
MUSEO M9, MESTRE




UN VENETO PIÙ *Lento*

■ IMMAGINARE ■ LAVORARE ■ ASCOLTARE ■ CURARE

uilveneto.it



zione.

Le quattro essenze del concept – **immaginare, lavorare, ascoltare e curare** – descrivono un percorso che interpreta il modo in cui il Veneto genera valore nel lavoro. Dalla nascita delle idee alla loro realizzazione, dalla cura delle persone alla costruzione di ciò che dura nel tempo, queste azioni definiscono un approccio basato su attenzione, responsabilità e continuità.

Lo slogan “Un Veneto più lento” racconterà quali sono gli obiettivi cui si lavorerà nel prossimo mandato e cosa si farà per raggiungerli. E si capirà che il messaggio della lentezza non è in contraddizione con l'immagine che il Nordest, nei decenni passati, ha dato di sé, cioè della locomotiva del Paese.



Nelle foto: segretari e coordinatori uscenti. Dall'alto: Roberto Toigo, Igor Bonatesta, Sonia Bridda, Lorenza Cervellin, Gino

Gregnanin, Michele Nudo, Giuseppe Bozzini, Gian Luca Fraioli, Giuliano Gargano, Carola Paggini, Massimo Zanetti.

ELEZIONI

A Venezia si vota per il nuovo sindaco: ecco i programmi a confronto dei due principali candidati

Il centrosinistra punta su Andrea Martella, segretario regionale del PD e senatore.

Il centrodestra si affida a Simone Venturini, assessore uscente in Comune.

Si voterà il 24 e 25 maggio 2026, con l'eventuale ballottaggio il 7 e 8 giugno.

Qui sotto, la presentazione dei programmi con cui si candidano a governare la città

IL CENTRO-SINISTRA

Andrea Martella: “La mia proposta in quattro parole chiave: abitare, lavorare, proteggere, ricucire”



Venezia è arrivata a un passaggio decisivo della sua storia. Può deperire lentamente, fino a diventare un luogo svuotato, oppure ripartire e tornare a crescere come comunità viva. È questa l'alternativa che abbiamo davanti.

In questi anni la città ha perso residenti, funzioni, servizi.

Si è indebolita sotto il peso di una monocultura turistica sempre più invasiva, di una rendita immobiliare senza freni, di una gestione che ha preferito amministrare un patrimonio anziché governare una comunità. Oggi Venezia è più fragile, più divisa, più impoverita di dieci anni fa.

Per questo ho scelto di assumermi una responsabilità diretta: non per gestire l'esistente, ma per costruire un cambiamento radicale. **La mia proposta si fonda su quattro parole chiave: abitare, lavorare, proteggere, ricucire.**

Abitare

Significa ripopolare. Ripopolare non è un capitolo del programma: **è la chiave che tiene insieme tutto il resto.** Vuol dire

garantire case accessibili, proteggere i residenti dalla speculazione, governare gli affitti turistici, restituire servizi, trasporti, presidi sanitari e culturali. Senza residenti non c'è città, c'è solo un fondale.

Lavorare

Significa creare occupazione stabile, dignitosa, di qualità. Venezia ha prodotto troppo spesso lavoro povero e precario.

Serve diversificare l'economia, rilanciare Porto Marghera come polo produttivo avanzato, investire su innovazione, ricerca, cultura, industria creativa.

La ricchezza prodotta deve trasformarsi in benessere diffuso, non in rendita.

Proteggere

Significa difendere la laguna e l'ambiente, ma anche le persone.

La sicurezza è un bene comune e un diritto fondamentale: si costruisce con controllo del territorio e con una città che funziona, con servizi, inclusione, rigenerazione urbana.

La salvaguardia fisica e quella sociale devono camminare insieme.

Ricucire

significa rammendare le fratture tra centro storico, isole e terraferma, tra quartieri vissuti e quartieri lasciati indietro. Significa investire su Mestre e Marghera, rafforzare la coesione, restituire ruolo alle Municipalità, riaprire gli spazi della partecipazione. Dopo anni di decisioni calate dall'alto, **serve una stagione di ascolto vero** con cittadini, categorie, forze so-

ciali e sindacali.

Ma non basta cambiare metodo. Servono anche strumenti nuovi. Per questo chiederemo di aggiornare e rifinanziare la Legge Speciale. Per questo avvieremo subito dopo il voto un percorso verso uno **Statuto Speciale per Venezia**, che riconosca in Costituzione la sua unicità e le attribuisca poteri adeguati su casa, fiscalità urbana e governo integrato della laguna.

Venezia non può affrontare problemi straordinari con strumenti ordinari.

Io non accetto che questa nostra città si abitui al declino come se fosse normale. Non lo è e non lo sarà. Venezia può tornare a essere una grande capitale europea, modello per la qualità del suo progetto urbano e civile, città di dialogo e di pace.



IL CENTRO-DESTRA

Simone Venturini: “Una città che non ha paura di sognare, dove le idee si discutono ma poi si concretizzano”

Una città che non ha paura di sognare: questo è ciò che desidero per Venezia, per Mestre, per Marghera, per le isole e per la terraferma. Una città libera, dove le idee si discutono ma poi si concretizzano. Per questo, durante i miei primi 100 giorni da sindaco, lancerò una **task force internazionale** per attrarre investimenti privati, composta da quegli imprenditori, artisti e manager che hanno scelto Venezia per viverci. Cresceremo davvero solo se sapremo guardare con coraggio al di là dell'orizzonte. Essere il “sindaco del futuro” significa proprio questo: aprirsi all'innovazione, alla tecnica, al progresso e al lavoro.

Innovazione, Lavoro e Sviluppo

Questa task force opererà per creare **occupazione ad alto valore aggiunto**, sia nel centro storico sia in terraferma, e per attrarre nuovi insediamenti

industriali anche a Porto Marghera, dove sarà necessario rafforzare la Zona Logistica Semplificata. Nell'area del retroporto, invece, favoriremo lo sviluppo di nuove attività produttive green e legate alle tecnologie più avanzate. Tutto parte da qui: dal lavoro.

Anche il ripopolamento del centro storico passerà per questo impegno: favoriremo nuove operazioni come quella che trasformerà l'ex Ospedale al Mare del Lido in un punto di riferimento mondiale per l'intelligenza artificiale applicata all'ingegneria biomedica, dove lavoreranno tutto l'anno 400 ingegneri qualificati.

Parallelamente, continueremo a restaurare e recuperare case per giovani coppie, anziani e famiglie; l'abbiamo fatto con numeri record fino ad ora e non ci fermeremo certo adesso.

Servizi e Residenzialità

L'aumento dell'importo del **Contributo di accesso**, che confermeremo e potenzieremo, ci permetterà di incrementare e migliorare i servizi ai veneziani. Sul fronte parcheggi, riserveremo l'intero garage comunale ai soli residenti e mi confronterò con il presidente dell'Autorità Portuale per realizzare, nell'ambito della riqualificazione del waterfront, strutture rivolte a chi vive a Venezia e nelle isole.

Sarò il primo cittadino più giovane della storia della nostra città: un onore, prima ancora che una responsabilità. Apriremo **nuovi spazi dedicati ai giovani** in tutti i quartieri e sestieri, sulla falsariga del raddoppio della VEZ in centro a Mestre. Saranno



spazi illuminati e ben frequentati, capaci di portare energia e decoro dove ce n'è bisogno.

Sicurezza e Sociale

La sicurezza, lo sappiamo, non si costruisce soltanto con la repressione. In questi anni abbiamo potenziato e allargato, collaborando anche con il terzo settore, una **rete sociale** che si è posta l'obiettivo di affrontare marginalità e fragilità prima che sfociassero in microcriminalità, investendo come mai prima nei Servizi Sociali e in programmi innovativi. A questa azione si aggiungeranno il potenziamento della videosorveglianza cittadina e una più stretta sinergia con le Forze dell'Ordine, con cui abbiamo collaborato quotidianamente in questi anni e alle quali va il nostro ringraziamento.

Tradizione e Futuro

Innovazione e progresso, dunque, ma con la piena consapevolezza dell'importanza delle nostre tradizioni. È da lì che veniamo ed è lì che ci ritroviamo come comunità nei momenti più difficili. Una comunità che, anche attraverso nuove infrastrutture sportive, culturali e sociali, può ora permettersi di alzare lo sguardo e sognare in grande. Avanti, insieme!

SERVIZI

Riforma della disabilità, il patronato ItalUil Veneto pronto

Dal 1° marzo Verona, Treviso e Venezia sono entrati ufficialmente tra le province sperimentali della riforma della disabilità, prevista dalla Legge 22 dicembre 2021, n. 227.

La sperimentazione introduce importanti novità nelle modalità operative di presentazione delle domande di invalidità civile, con l'obiettivo di semplificare il percorso per i cittadini, ridurre i tempi e rendere più integrata la procedura di accertamento.

"Per agevolare le persone in questa fase di cambiamento - dichiara il segretario generale Roberto Toigo - il patronato ITAL UIL Veneto mette a disposizione i propri medici convenzionati direttamente all'interno delle sedi territoriali.



Grazie a questa organizzazione, il cittadino potrà: ottenere immediatamente la trasmissione del certificato medico introduttivo; completare contestualmente la domanda amministrativa, con l'inserimento dei dati socio-economici, attraverso gli operatori del Patronato. Un percorso integrato che consente, in un unico accesso, di

avviare correttamente l'iter previsto dalla nuova normativa, garantendo assistenza qualificata e supporto completo".

Per fissare un appuntamento è possibile contattare il numero unico regionale 041 2030331 o prenotarsi autonomamente con la App Uil Veneto, scaricabile gratuitamente dagli store digitali.

LE SEDI

Conto alla rovescia per la nuova sede di Belluno



Il 1° aprile apre la nuova sede della Uil Veneto a Belluno. Mentre il giornale va in stampa, fervono i lavori per rendere operativi gli uffici. Dopo anni di onorato servizio in via De Min, Uil Veneto si sposta nella centralissima via Vittorio Veneto 141, a fianco del supermercato.

Una sede più comoda, con ampio parcheggio,



facilmente raggiungibile, con spazi adeguati per tutti i servizi, nel rispetto della privacy delle persone che si rivolgono a noi. Qui si troveranno tutti i servizi: gli sportelli di Caf e Patronato, ai quali si aggiungono l'Ada (Associazione per i diritti degli anziani), l'Adoc (consumatori), gli sportelli per la bilateralità artigiana (Cobis, Sani.In.Vene-

to, Solidarietà Veneto, Ebav), l'ufficio Vertenze, il centro di ascolto Mobbing e Stalking e l'Uniat (che si occupa delle questioni relative alla casa e agli affitti), l'associazione Enea (per i migranti) e l'associazione Sicurezza. "Un investimento importante - commenta il segretario generale Roberto Toigo - per dare dignità anche a questa provincia".

LA NOVITÀ

Nasce l'Ufficio Sport Uil Veneto

Quale migliore occasione dell'avvio delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina per lanciare un servizio dedicato allo sport? Ecco quindi che dai primi di febbraio è nato in Uil Veneto l'Ufficio Sport.

È dedicato - spiega il segretario generale Roberto Toigo - a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel mondo dello sport. Si tratta di un settore nel quale lavorano, anche nella nostra regione, migliaia di persone, che

spesso non dispongono di adeguate tutele né di una reale rappresentanza, e che si trovano ad affrontare significativi disagi economici e organizzativi".

Secondo l'ufficio statistico della Regione Veneto, nella nostra regione si contano oltre 5.100 società sportive, posizionando la regione al terzo posto in Italia per numero di associazioni, con un'incidenza dell'8,6% sul totale nazionale. Tre-

viso, Verona e Padova risultano le province più rappresentate, con una presenza capillare di circa 7.700 impianti sportivi totali.

"Proprio per rispondere a queste esigenze, abbiamo deciso di mettere a disposizione la nostra competenza ed offrire la nostra assistenza attraverso la creazione dell'Ufficio Sport Uil Veneto, con l'obiettivo di farne un punto di riferimento per tutte le persone che



desiderino richiedere informazioni, porre quesiti o segnalare situazioni di difficoltà riscontrate nello svolgimento della propria attività". La sede

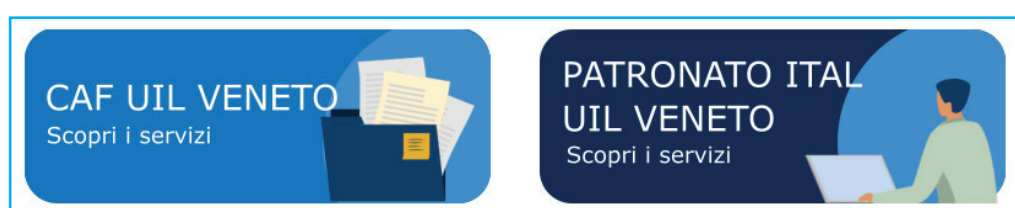
dell'Ufficio Sport è a Mestre in via Bembo 2/b. Si accede su appuntamento: la mail di contatto è ufficiosport@uilveneto.it, il telefono è 3356906799.

IL SINDACATO DELLE PERSONE

Caf e Patronato Uil Veneto: adesso è ancora più facile prenotare i servizi

Dal oggi è più facile prenotare i servizi di Caf e Patronato di Uil Veneto. È infatti online una versione rinnovata del sito www.uilveneto.it, con due grandi banner al centro della home page che indirizzano direttamente alle pagine dei servizi.

La grossa novità è che grazie ad una mappatura precisa delle sedi - effettuata inserendo le coordinate geografiche di ogni ufficio - adesso si può trovare quella più vicina inserendo il proprio comune di residenza o il cap: il sistema restituisce i cinque indirizzi più vicini.



La pagina di ogni sede contiene i servizi offerti e l'elenco di tutti gli altri uffici in provincia. Sono poi evidenziate i tre principali canali di prenotazione: il numero unico **0412030331**, telefonando al quale si può prenotare in tutta la regione. C'è poi un **portale prenotazioni** direttamente integrato nel sito. E infine, la **App Uil Veneto**, scaricabile gratuitamente dagli store di-

gitali: grazie ad essa, gli utenti possono scegliere la sede, il giorno e l'orario in cui prenotare l'appuntamento, ricevere sullo smartphone i documenti necessari dicendo addio alle code e ai dubbi.

"Un altro passo per rendere più accessibili i nostri servizi", commenta il segretario generale Roberto Toigo.

"Oltre ad aver reso più moderne e funzionali le

nostre sedi, investendo in strutture più accoglienti, rispettose delle privacy, dignitose per chi ci si reca e per chi ci lavora, facciamo in modo che sia sempre più facile rivolgersi al nostro CAF e al nostro Patronato: cittadini, lavoratori e pensionati troveranno un punto di riferimento unico e professionale nella gestione di ogni adempimento burocratico, previdenziale e fiscale".

ENTRA IN CONTATTO CON NOI: ECCO COME FARE

SCARICA LA APP GRATUITA



Scaricami

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

CHIAMA IL NUMERO UNICO
0412030331

PRENOTA ONLINE
prenotazioni.uilveneto.it

MEDICINA

Rete del trauma: agli Ospedali dell'Ulss 3 una nuova certificazione di valore internazionale

Gestione dei traumi: è arrivata agli ospedali dell'Ulss 3 Serenissima una nuova certificazione di valore internazionale. Sono ben 117 unità operative ed équipe specialistiche dei cinque ospedali (Mestre, Venezia, Dolo, Mirano, Chioggia) che, impegnate per anni in una sfida di performance, ricevono l'autorevolissima certificazione - in termini tecnici la "Distinction" - che premia la "rete del trauma" aziendale. Tra le 117 unità operative certificate, ci sono ovviamente il Suem118, i cinque Pronto Soccorso, tutte le Rianimazioni, tutte le Ortopedie, le Radiologie, i Gruppi operatori, ma anche i servizi trasfusionali e quelli della psicologia ospedaliera, per citare solo due tra i molti servizi che contribuiscono alla miglior gestione di una persona coinvolta in un evento traumatico, sia un incidente sulla strada, o durante l'attività sportiva, o in un'attività comunque esposta al rischio di traumi di varia entità. Tutte queste realtà, ciascuna e tutte insieme, possono ora vantare il certificato di Distinzione attribuito loro dopo un percorso di quattro anni di verifica e monitoraggio, dall'Istituto "Accreditation Canada", ente certificatore di autorevolezza internazionale. A ricevere il riconoscimento dopo aver dimostrato la propria capacità di intervento e di assistenza è stata l'intera 'rete del trauma', cioè quell'intreccio di équipe e

di servizi che si attivano in collegamento e reciproco supporto, prendendo in carico la persona vittima di un trauma grave. Viene riconosciuta la rapidità di intervento, la puntualità nella presa in carico, l'efficacia dei percorsi di cura e di assistenza: si certifica che nell'Ulss 3 Serenissima viene svolta secondo i più alti standard ogni azione che permette la miglior gestione della persona traumatizzata. E va detto con il suo Ospedale HUB di Mestre, e con la rete diffusa degli altri ospedali e degli specialisti del trauma, l'Azienda sanitaria veneziana si trova ad affrontare un numero elevato di traumi maggiori, cioè di gravità elevata: gli specialisti dell'Ulss 3 Serenissima ne hanno dovuto gestire 233 nell'anno 2023, 214 nel 2024, e 165 nel 2025 dall'inizio dell'anno a tutto settembre 2025; la mortalità entro i 30 giorni è al massimo del 6%, e la durata della degenza media in ospedale è intorno ai 16 giorni; le complicanze più temibili sono le infezioni ma anche le tromboembolie. Ai traumi maggiori si sommano tutti gli altri di gravità inferiore, e a fronte di questa ingente complessità, l'azione degli specialisti dell'Ulss 3 Serenissima è certificata come di primissimo livello. E non solo: ad essere certificate come eccellenti sono anche le azioni di prevenzione degli incidenti che possono causare il trauma: vengono premiati anche l'ambito della Formazione dell'Azienda sanitaria,



con i suoi corsi, e lo Spisal, con la sua azione di prevenzione in ambito lavorativo, per citare solo altre due delle équipe con cui è condiviso il riconoscimento. Ancora, tra le unità operative premiate ci sono tutte quelle che, nel territorio di competenza dell'Ulss 3 Serenissima operano nell'ambito della riabilitazione post-trauma e della medicina fisica riabilitativa. L'Azienda sanitaria è impegnata a conservare l'eccellenza così raggiunta: per farlo, garantisce il monitoraggio continuo degli indicatori attraverso il proprio "Registro Informatizzato Traumi", progetto innovativo sviluppato dalla Direzione Sanitaria attraverso il Servizio Qualità in collaborazione con i Servizi Informatizzati, e gestito da Suem118, dai Pronto Soccorso, dalle Terapie In-

tensive e dalle Chirurgie. Il riconoscimento dell'eccellenza della nostra Ulss 3 sul tema del trauma giunge dopo che lo stesso ente ha certificato, con la stessa 'Distinction', la rete di presa in carico e di cura dell'ictus ischemico. Le due certificazioni ottenute da 'Accreditation Canada' si aggiungono al giudizio con cui Agenas ha valutato l'Angelo come il più performante ospedale d'Italia, e alla valutazione di Fondazione Onda che ha attribuito 3 Bollini Rosa, cioè 'il massimo dei voti, a tutti gli ospedali per l'azione a favore delle utenti e delle pazienti. Sono tutte certificazioni non obbligatorie, che però la Ulss 3 Serenissima ha voluto perseguire come una sfida e come stimolo a migliorare sempre il proprio servizio ai cittadini del territorio.

CURIOSITÀ

Coe ciacole no se impasta fritoe

Con le chiacchiere non s'impastano le frittelle. Un detto popolare che ancora oggi viene utilizzato per dire che se ci si perde in chiacchiere, si lavora più

svogliatamente e ci si distrae. Pertanto non perdiamo tempo in parole e concentriamoci sul lavoro, sempre quello giusto e che rispetta i diritti delle persone.



pieghe più oscure dell'animo umano, con uno stile sempre asciutto ma coinvolgente. Una storia dolorosa, tenuta nel cassetto per anni, e che trova nelle pagine del libro una restituzione intensa e commovente.

IL LIBRO

Il silenzio che resta di Giuliano Pasini

Dopo l'epopea di Roberto Serra, protagonista dei primi e fortunati libri di Giuliano Pasini, un nuovo personaggio si affaccia nel panorama della narrativa italiana. Si tratta di Santo Mixielutzi, un poliziotto sardo detto la "Sfinge", un uomo dallo sguardo cupo e dalle poche parole, che sembra non cedere nemmeno davanti al dolore. Un vero professionista

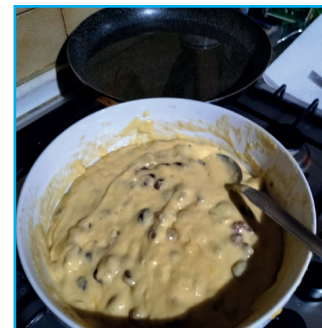
che nasconde però un segreto, sepolto sull'isola dove è nato. La vicenda de "Il silenzio che resta", pubblicato all'inizio di febbraio per i tipi di Piemme editore, è ambientata nel trevigiano (che è anche il luogo dove vive e lavora da anni l'emiliano di Zocca Pasini). In un continuo rimando tra passato e presente, Elena Dal Pozzo rivive quanto accaduto al piccolo figlio Mattia. Il pa-

rallelismo tra il suo caso e quello di un altro bambino che subisce la stessa sorte riapre ferite che né i farmaci, né lo sport né la musica riescono a sanare. La trama si fa sempre più coinvolgente, pagina dopo pagina. I fantasmi del passato di Mixielutzi e di Elena riaffiorano e conducono ad un finale scioccante. Giuliano Pasini dimostra ancora una volta la sua capacità di analisi delle

LA RICETTA DI NONNA BEPPINA

Le frittelle non solo a Carnevale

Le "fritoe" (frittelle) sono nate a Venezia nel XIV secolo e scandiscono come allora i giorni del Carnevale. In origine questo semplice ma buonissimo dolce veniva preparato per le calli dai cosiddetti "fritoleri" la cui professione assunse talmente tanta importanza e visibilità che li spinse ad organizzarsi in una cooperazione, una sorta di sindacato ante litteram. Le "fritoe" all'epoca spopolavano in laguna durante la festa del Carnevale, ma oggi è un dolce che non solo si è evoluto in tante e diverse varianti rispetto all'opera originale (ripieno di uvetta e pinoli): lo troviamo ripieno di zabaglione, crema e cioccolato, ad esempio. E' un dolce che non viene più mangiato solo ed esclusivamente nel periodo carnevalesco fissato dal calendario tradizionale. E questo perché oggi il Carnevale non termina con il martedì grasso, in molti paesi e città infatti la festa continua fino a ridosso della Pasqua. E con la festa che divampa e non molla non ci abbandonano nemmeno queste dolci tentazioni. Nonna Beppina non approva questo cambio di tradizioni ma per i suoi adorati nipoti fa uno strappo alla regola ed eccola preparare ancora le adorabili frittelle. "Io le faccio come le faceva mia mamma. Oltre ai pinoli e alle uvette, ci aggiungo della mela e dell'arancia. In pratica in una ciotola inserisco 5 uova intere e 2 etti di zucchero. Mescolo e ci aggiungo una mela ben grattugiata senza la buccia e il succo di un'arancia. Nel frattempo ho messo in ammollo l'uvetta in acqua calda, che aggiungo all'impasto coi pinoli. Continuo a mescolare aggiungendo all'impasto anche mezzo bicchiere di latte. Infine inserisco la farina fintantoché l'impasto risulta ben omogeneo e



compatto: devo essere in grado di prendere le future frittelle con un cucchiaino da cucina. Aggiungo una bustina di lievito e metto la ciotola per tre ore circa in frigo. Quando l'impasto è lievitato siamo pronti per la cottura: preparo una padella con olio di semi che, una volta caldo al punto giusto, è pronta ad accogliere le frittelle. Una volta cotte si spolvera dello zucchero a velo e mangiate calde sono una vera bontà, ma anche a temperatura ambiente i miei nipoti ne vanno matti. Della serie: si leccano i baffi!"

Nonna Beppina

PIÙ GIUSTO

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA UIL VENETO
REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI VENEZIA N. 3/2024
ANNO 3, NUMERO 1
PROPRIETARIO E EDITORE: UIL VENETO
DIRETTORE EDITORIALE: ROBERTO TOIGO
DIRETTORE RESPONSABILE: GIULIANO GARGANO
TIPOGRAFIA: GRAFICHE2ESSE - CAZZAGO DI PIANIGA (VE)
TIRATURA: 8.000 COPIE
CHIUSO IN REDAZIONE IL 10 MARZO 2026